

**Appuntamento** Oggi alle 18 a Palazzo Wedekind incontro tra il giornalista e il critico d'arte: confronto su come guardare il mondo con altri occhi

## Sgarbi e Veneziani: dialogo sul mito tra storia e identità

**D**ialogo sul mito. Oggi alle 18 nello storico salone Angiolillo, che fu per anni redazione de Il Tempo, nel palazzo Wedekind, dove ha sede il nostro quotidiano, Vittorio Sgarbi e Marcello Veneziani dialogheranno sul mito. Ne parleranno anche in relazione all'ultimo libro di Veneziani «Alla luce del Mito» (pubblicato da Marsilio Editori). In un'epoca di «passioni tristi» in cui né la politica né la religione, né la cultura né l'economia riescono a suscitare speranze, ripensare al mito, alla necessità di proiettarsi in un ideale, un sogno, un progetto grande può essere una scommessa... Un mito per l'Italia, per l'Europa. Un mito per ricominciare. «Se la storia finisce, la politica fallisce, la ragione si spegne e la religione declina, l'economia non

regge e la finanza si sgonfia» spiega Veneziani nel suo ultimo lavoro. Allora cosa può salvarci? Solo un mito. «Non un'illusione o una bella menzogna, ma un mito. Perché un mito non è verità ma non è nemmeno finzione» racconta l'autore del libro. Il mito non è oscurantismo ma diverso splendore. Non è post-verità, curiosa ossessione di un'epoca relativista, ma altra cosa dalla verità e dalla dissimulazione. Il mito è il fondo originario che precede la storia, la politica, il pensiero, l'arte, la religione e perfino l'economia. È da lì che traggono spunto e incanto, è lì che ritrovano il loro impulso iniziale e la loro energia creativa. Ed è lì, nel mito, che si possono ritrovare ora che la storia e la politica, il linguaggio e il pensiero, l'arte e la comunica-

zione, la teologia e la fede. «Il mito - sostiene Veneziani - è prima dell'inizio e dopo la fine». Prendiamo il caso dell'Italia. Fosse per gli indicatori biologici, anagrafici, sociali ed economici, l'Italia dovrebbe essere già morta. Il cuore non batte, la mente non pensa o è altrove; i morti superano i nati, i vecchi superano i giovani, i singoli e i separati superano i congiunti, i pensionati, i precari e i disoccupati superano i lavoratori. Tutto dice, da un pezzo, che l'Italia non ha più scampo. Solo il mito la sorregge: il suo racconto, i suoi siti, i suoi simboli, il suo brand, la sua rappresentazione nel mondo mantengono in vita la sua identità. La storia d'Italia è finita, il mito d'Italia invece vive. **Val. Cas.**



**Libro** L'ultimo lavoro di Veneziani



Il giornalista e saggista Marcello Veneziani

